

Domenica 25 maggio 2014, ore 11,50

VALENTINA COLADONATO, *soprano*

LUISA PRAYER, *pianoforte*

PROGRAMMA

FANNY

MENDELSSOHN-BARTHOLDY

(1805-1847)

Frühlingslied, Lied per voce e pianoforte
op. 7 n. 3 (testo di Joseph von Eichendorff)
Schwanenlied, Lied per voce e pianoforte
op. 1 n. 1 (testo di Heinrich Heine)

FELIX

MENDELSSOHN-BARTHOLDY

(1809-1847)

Hexenlied, Lied per voce e pianoforte op. 8 n. 8
(testo di Ludwig Christoph Heinrich Hölty -
1827)

GEORGES BIZET

(1838-1875)

Adieux de l'hôtesse arabe
(testo di Victor Hugo - 1866)

CLAUDE DEBUSSY

(1862-1918)

Green (testo di Paul Verlaine - 1885-87)
Romance (testo di Paul Bourget - 1891)
La Mer est plus belle (testo di Paul Verlaine - 1891)

FRANCESCO PAOLO TOSTI

(1846-1916)

Da *Quattro Canzoni di Amaranta*
(testi di Gabriele D'Annunzio) (1907)
1. *Lasciami! Lascia ch'io respiri*
2. *L'alba separa dalla luce l'ombra*

OTTORINO RESPIGHI
(1879-1936)

Pioggia (testo di Vittoria Aganoor Pompilj - 1909)
Mattinata (testo di Gabriele D'Annunzio - 1909)

LEONARD BERNSTEIN
(1918-1990)

*La Bonne Cuisine: Four Recipes for Voice
and Piano* (1947)
1. *Plum Pudding*
2. *Queues de Boeuf* ("Ox Tails")
3. *Tavouk Guenksis*
4. *Civet à Toute Vitesse* ("Rabbit at Top Speed")

LUCIANO BERIO
(1925-2003)

Quattro canzoni popolari (1946 - 47)
Dolce cominciamento (testo di anonimo siciliano)
La donna ideale (testo di ignoto genovese)
Avendo gran disio (testo di Jacopo da Lentini)
Ballo (testo di ignoto siciliano)

VALENTINA COLADONATO

Valentina Coladonato, soprano, allieva fra gli altri di Claudio Desderi, Renata Scotto e Regina Resnik, ha interpretato ruoli di primo piano in produzioni liriche del Teatro alla Scala di Milano, dell'Opéra Nationale de Paris, del Festival di Salisburgo, oltre a essersi esibita in concerto in luoghi prestigiosi come il Musikverein di Vienna, il Concertgebouw di Amsterdam, il Southbank Centre di Londra, la Frick Collection di New York. In Italia è stata protagonista del Festival MiTo, della Biennale di Venezia, del Festival Pergolesi Spontini e di stagioni come quelle dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Ha collaborato con ensembles specializzati nel repertorio barocco come La Venexiana, l'Accademia Bizantina, La Stagione Armonica, e con formazioni dedite alla musica contemporanea come Sentieri Selvaggi, Algoritmo, Confluenze, FontanaMIX, Musikfabrik. Fra i direttori d'orchestra con i quali ha collaborato spiccano i nomi di Riccardo Muti, Peter Eötvos, Michel Tabachnik, Peter Rundel, Claudio Desderi, Ottavio Dantone, Corrado Rovaris.

LUISA PRAYER

La pianista Luisa Prayer ha al suo attivo una estesa attività concertistica, come solista, camerista e accompagnatrice del repertorio liederistico. Ha tenuto concerti in Italia, in molti paesi europei, negli Stati Uniti, in Giappone e Cina. Ha preso parte a rassegne come il Newport Music Festival (USA), il Festival Orlando (Olanda) il Moon Beach Okinawa Music Festival (Giappone), i Festival Pontino e di Ravello, i Mendelssohn Tage di Cracovia,

l'Amiata Pianofestival. Ha effettuato registrazioni radiofoniche e discografiche in Italia, Austria, Francia, Taiwan, Stati Uniti. Ha fondato nel 2000 il Festival Internazionale di Musica "Pietre che cantano", ambientato nei luoghi d'arte dell'Abruzzo aquilano, di cui cura la direzione artistica. È docente di musica da camera presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila. Nata a Roma, ha conseguito il diploma di pianoforte al Conservatorio di S. Cecilia sotto la guida di Annamaria e Sergio Cafaro. Ha quindi studiato al Mozarteum di Salisburgo con Gilbert Schuchter e con Gerhard Oppitz ai corsi della Fondazione Kempff di Positano. Diplomata in musica da camera all'Accademia Nazionale di S. Cecilia con Riccardo Brendola, si è perfezionata all'Accademia Chigiana di Siena e ha seguito le masterclasses di Bruno Canino e del violoncellista Valentin Berlinsky.

*D*uecento anni netti, o quasi. Questo arco di tempo è percorso da un recital che alterna autori noti e meno noti seguendo tre diversi livelli della scrittura per voce e pianoforte. La dimensione domestica e salottiera dell'epoca di Felix Mendelssohn-Bartholdy e della sorella Fanny. Il passaggio dal salotto al concerto nelle liriche d'inizio Novecento di autori diversi come il francese Debussy, gli italiani Tosti e Respighi. Infine il salto di scala verso un tipo di concertismo che già prevede altri media, dal disco alla radio, nell'opera di compositori eclettici ed estroversi, oltre che più vicini ai nostri giorni, come Bernstein e il già citato Berio. Un viaggio nel tempo a bordo della voce umana, lo strumento più sensibile per registrare cambiamenti sociali, di gusto, di pensiero musicale, e non solo.